

VE 224

Villa Querini, Dalla Francesca-Tiozzo

Comune: Mira

Località: Chitarra

Riviera Giacomo Matteotti, 108-112

Irvv 00004495

Ctr 127140

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1964 / 02 / 04

Dati catastali: F. 27, M. 178



Sul piegare di un'ansa del naviglio del Brenta, lungo la sua sponda destra, si eleva monumentale e sobrio il complesso di villa Querini. Edificato nel XVI secolo, è composto dall'abitazione dominicale posta in posizione centrale tra due barchesse. Queste si attestano a confine sul lungargine con il lato breve, allineate con il prospetto della villa secondo uno schema ricorrente nell'area.

Il corpo di fabbrica dell'originaria residenza ha una tradizionale pianta su base pressoché quadrata, tre piani, tetto a piramide. La consueta tripartizione planimetrica si riscontra nella disposizione delle apertu-

re che, sole, individuano l'asse passante dell'androne e del salone. Al piano terreno, un portone affiancato da due finestre architravate, con mostre in pietra, e con cornice in aggetto, segnano l'ingresso e l'uscita verso il parco retrostante. Al piano nobile, dove tutte le finestre sono archivoltate, queste si raggruppano verso l'asse mediano a formare una trifora con l'apertura centrale più ampia e quindi più alta. Sulla facciata principale, a settentrione, la trifora è delineata architettonicamente con più cura grazie all'uso del tuscanico per le due colonne e i pilastri dello stipite. È infine protetta da una lunga balaustrata lapidea



MIRA

e conclusa elegantemente da una cimasa aggettante di poco sopra il più alto concio di chiave. Un balcone con parapetto solo per l'apertura centrale e nessuna decorazione sono offerti dal prospetto opposto, in cui però spiccano le lunghe canne fumarie che terminano sul tetto con comignoli a pinnacolo. Le facciate laterali sono forate regolarmente da poche finestre, ma in corrispondenza del vano scala si moltiplicano e si ripete per ogni pianerottolo la sequenza di tre piccole aperture quadrate.

I quattro lati dell'edificio sono cinti con continuità dalle fasce orizzontali colorate che uniscono davan-

zali, architravi, concì d'imposta. Basamento, primo marcapiano e cornicione dentellato si evidenziano tra quelle per spessore e rilievo maggiori.

Le due barchesse hanno un prospetto simile su strada: la porzione verso la villa è definita da un alto portale a tutto sesto, in cui l'arco è sostenuto da pilastri tuscanici rivestiti di intonaco a imitazione di un bugnato con concì a cuscino. Ma mentre quella orientale ha corpo breve e porticato sui fronti interni, quella occidentale si allunga ben oltre il corpo della villa. Destinata ormai da lungo tempo alla residenza, è caratterizzata sul prospetto est da un arco a

tutta altezza, su semplici pilastri e capitelli, agrafe in chiave, archivoltò modanato. Il suo specchio murato ospita una scena affrescata. Oltre la linea di gronda infine s'innalza un frontone con timpano decorato.

Vincolata con decreto ministeriale nel 1964, restaurata durante gli anni settanta del secolo scorso dal proprietario attuale, conserva al suo interno ampie pareti rivestite di affreschi riportati alla luce durante questi ultimi interventi.

Prospetto sul retro (Archivio IRVV)

Barchessa occidentale (Archivio IRVV)

